

Valutazione Ambientale del Piano di Sviluppo **2009**

Rapporto Ambientale
Volume REGIONE SICILIA

INDICE

1	<u>MODALITÀ DI COLLABORAZIONE ATTIVATE PER LA VAS</u>	<u>3</u>
2	<u>CONTESTO E POLITICHE</u>	<u>4</u>
2.1	PIANIFICAZIONE ENERGETICA REGIONALE E COLLABORAZIONE CON TERNA.....	4
2.2	STATO DELLA RETE DI TRASMISSIONE NAZIONALE.....	5
3	<u>CRITERI REGIONALI</u>	<u>7</u>
3.1	FONTI DATI DISPONIBILI	7
3.2	CRITERI ERA/ERPA	7
4	<u>INTERVENTI PRIVI DI POTENZIALI EFFETTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE.....</u>	<u>8</u>
5	<u>INTERVENTI DA AVVIARE A CONCERTAZIONE.....</u>	<u>9</u>
6	<u>INTERVENTI IN CONCERTAZIONE</u>	<u>10</u>
6.1	ELETTRODOTTO 380 kV CHIARAMONTE GULFI-CIMINNA.....	10
6.2	ELETTRODOTTO 380 kV PATERNÒ – PANTANO – PRIOLO E RIASSETTO RETE 150 kV NELL'AREA DI CATANIA E SIRACUSA	20
7	<u>INTERVENTI AL DI FUORI DELL'AMBITO VAS</u>	<u>30</u>

1 MODALITÀ DI COLLABORAZIONE ATTIVATE PER LA VAS

Nel corso del 2008 non sono intervenute variazioni inerenti ai contenuti di questo capitolo: si rimanda pertanto al capitolo 1 del Volume Regione Sicilia del Rapporto Ambientale 2008.

2 CONTESTO E POLITICHE

Nel corso del 2008 sono intervenute integrazioni al contesto inerenti al solo paragrafo sull'energia. Per i restanti contenuti si rimanda al capitolo 2 del Volume Regione Sicilia del Rapporto Ambientale 2008.

2.1 PIANIFICAZIONE ENERGETICA REGIONALE E COLLABORAZIONE CON TERNA

La legge n. 239 del 2004, cosiddetta legge "Marzano", per garantire la sicurezza del sistema energetico e promuovere la concorrenza nei mercati dell'energia elettrica, ha stabilito che la costruzione e l'esercizio degli elettrodotti facenti parte della Rete elettrica di Trasmissione Nazionale sono attività di preminente interesse statale e sono soggetti a un'autorizzazione unica, rilasciata dal Ministero dello Sviluppo economico di concerto con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e previa intesa con la regione o le regioni interessate.

Dal 2004 in poi, quindi, tutti gli elettrodotti appartenenti alla Rete elettrica di Trasmissione Nazionale, a qualsiasi tensione, sono autorizzati centralmente dal Ministero dello Sviluppo economico. Si è così introdotto un principio di specialità rispetto al criterio di ripartizione delle competenze stabilito dal decreto legislativo n. 112 del 1998, che assegna allo Stato la competenza sugli elettrodotti con tensione superiore a 150 kV.

La legge "Marzano", tuttavia, com'era necessario, ha fatto salve le competenze delle regioni a statuto speciale e delle province autonome di Trento e di Bolzano, che possono provvedere alle sue stesse finalità ai sensi dei rispettivi statuti speciali e delle relative norme di attuazione.

La deroga concessa alle regioni a statuto speciale al principio di accentramento in capo allo Stato delle competenze autorizzatorie relative agli elettrodotti appartenenti alla Rete elettrica di Trasmissione Nazionale è stata utilizzata dalla Regione Siciliana.

Con il decreto legislativo n. 140 del 2007, infatti, sono state modificate le norme di attuazione dello Statuto della Regione Siciliana per permettere a questa di autorizzare direttamente gli elettrodotti della Rete nazionale.

Coordinando questa norma con quanto previsto dal decreto legislativo n. 112 del 1998 si evince che la Regione Siciliana ha, ora, competenza su tutti gli elettrodotti con tensione pari o inferiore a 150 kV, appartenenti o meno alla Rete elettrica di Trasmissione Nazionale.

La particolarità del procedimento autorizzatorio introdotto dal decreto legislativo n. 140 del 2007 è che l'autorizzazione di elettrodotti della Rete nazionale da parte della Regione deve avvenire d'intesa con le competenti amministrazioni statali, analogamente a quanto previsto nei procedimenti statali dove è necessario acquisire l'intesa della/e regione/i interessata/e.

L'autorità regionale competente al rilascio dei decreti autorizzativi è l'Assessorato ai Lavori Pubblici ai sensi dell'articolo 8 della legge regionale n. 28 del 1962.

Terna sta da tempo collaborando con l'Assessorato per mettere a punto una procedura autorizzatoria regionale in linea con i principi della legge "Marzano" e idonea ad accelerare il necessario sviluppo infrastrutturale della Sicilia.

Per quanto concerne la programmazione energetica regionale, con la costituzione della nuova Giunta regionale sono riprese anche le attività per la redazione di un Piano energetico regionale di cui tuttora la Regione è sprovvista.

Nell'ultimo documento disponibile posto in discussione con le parti sociali, "Studio per la redazione del Piano Energetico Regionale della Regione Siciliana", predisposto dalla Università degli Studi di Palermo, vi sono riportati i principali interventi previsti dal Piano di Sviluppo della Rete elettrica di Trasmissione Nazionale (capitolo Interventi relativi al Sistema elettrico).

2.2 STATO DELLA RETE DI TRASMISSIONE NAZIONALE

Si riprendono dal PdS 2009 (Sezione I, Allegato – Dettaglio degli interventi previsti nel Piano di Sviluppo della RTN) le considerazioni sullo stato della rete esistente.

Lo stato della rete di trasmissione della regione Sicilia può essere analizzato in maniera distinta in base al livello della tensione di esercizio e della configurazione della rete con cui viene gestito. L'assetto "magliato" con cui viene esercita la rete primaria 380 e 220 kV della Regione Siciliana, ossia con tutte le linee chiuse in corrispondenza dei nodi (stazioni elettriche) della rete stessa, permette di garantire la massima condizione di sicurezza della rete di trasmissione durante il normale esercizio. La rete di subtrasmissione a 150 kV, invece, viene gestita mediante un assetto ad "isole di carico" (o ad "isole di esercizio"), più o meno estese in base alle linee considerate, ai punti di iniezione della potenza (centrali o impianti di trasformazioni dalla rete primaria) e dei carichi da alimentare in condizioni "di sicurezza N-1". L'esercizio ad isole di carico della rete a 150 kV siciliana evidenzia 4 isole di carico differenti:

- "Misterbianco";
- "Corriolo – Melilli – Misterbianco – Paterno' SE – Sorgente";
- "Bellolampo – Ciminna se – Favara SE – Fulgatore – Partanna – Partinico SE";
- "Caracoli – Chiaramonte Gulfi – Favara SE – Melilli – Paterno' SE – Ragusa".

Le criticità che si riscontrano in queste isole sono per lo più dovute ai valori elevati del fabbisogno e vengono registrate in corrispondenza delle punte estive ed invernali.

Isola di carico Misterbianco

La criticità che interessa questa isola di carico è dovuta ad un eccessivo carico che impegna la dorsale 150 kV che collega la SE di Sorgente alla SE di Misterbianco, necessaria ad alimentare la costa orientale della Sicilia compresa tra Messina e Catania. Per ragioni di sicurezza il suddetto collegamento è esercito normalmente con assetto radiale, alimentando in antenna le cabine primarie e riducendo i margini di sicurezza N-1.

Isola di carico Corriolo – Melilli – Misterbianco – Paterno' SE – Sorgente

In questa area di carico si riscontrano tre criticità distinte.

La prima riguarda gli elettrodotti di che appartengono alla RTN, che hanno fatto riscontrare problemi a causa dei loro limiti di transito. Questa criticità è stata risolta attraverso un incremento da parte di SELF dei limiti di transito di tali linee.

Altra criticità è stata riscontrata nella rete 150 kV dell'area di Messina. Il fuori servizio di un ATR nella SE di Sorgente ha determinato il sovraccarico delle linee aeree; tale criticità è stata risolta con l'installazione di un nuovo ATR nella stazione e attraverso l'esercizio della stazione su 3 sbarre differenti.

Per indisponibilità contemporanea delle due doppie terne a 220 kV “Sorgente – Misterbianco” e “Melilli – Misterbianco” si presentano disalimentazioni inevitabili nell’area di Catania per la difficoltà ad alimentare il carico soltanto attraverso la rete a 150 kV. L’intervento già ipotizzato nel Piano di Sviluppo ha l’obiettivo di aumentare la magliatura della rete dell’area di Catania e interconnettere meglio la rete a 380 kV e la rete a 150 kV nell’area della costa ionica compresa tra Catania e Messina, realizzando nuovi raccordi a 150 kV, al fine di aumentare la sicurezza di esercizio della rete in considerazione dell’elevato carico dell’area.

Isola di carico Caracoli – Chiaramonte Gulfi – Favara SE – Melilli – Paternò SE – Ragusa

Nella ipotesi di apertura di uno dei due collegamenti realizzati in parallelo tra il gruppo a 150 kV di Priolo e la SE di Melilli, il sovraccarico derivante che si registra sull’altra linea viene gestito mediante apparecchiature automatiche che agiscono direttamente sul gruppo, riducendone la potenza prodotta. Per ovviare a questo problema, sono previsti due nuovi collegamenti tra la centrale di Priolo e la SE di Melilli.

La seconda problematica riscontrata in quest’area riguarda l’eccessivo carico che impegna la dorsale a 150 kV che collega la stazione di Melilli alla stazione di Ragusa. Per ovviare a questa criticità, è previsto nel nuovo PdS 2009 la realizzazione di una nuova stazione elettrica, che sarà collegata in entra-esce ad una delle due terne della linea 220 kV in d.t. “Melilli - Ragusa”, che permetterà una maggiore qualità e continuità del servizio della rete locale.

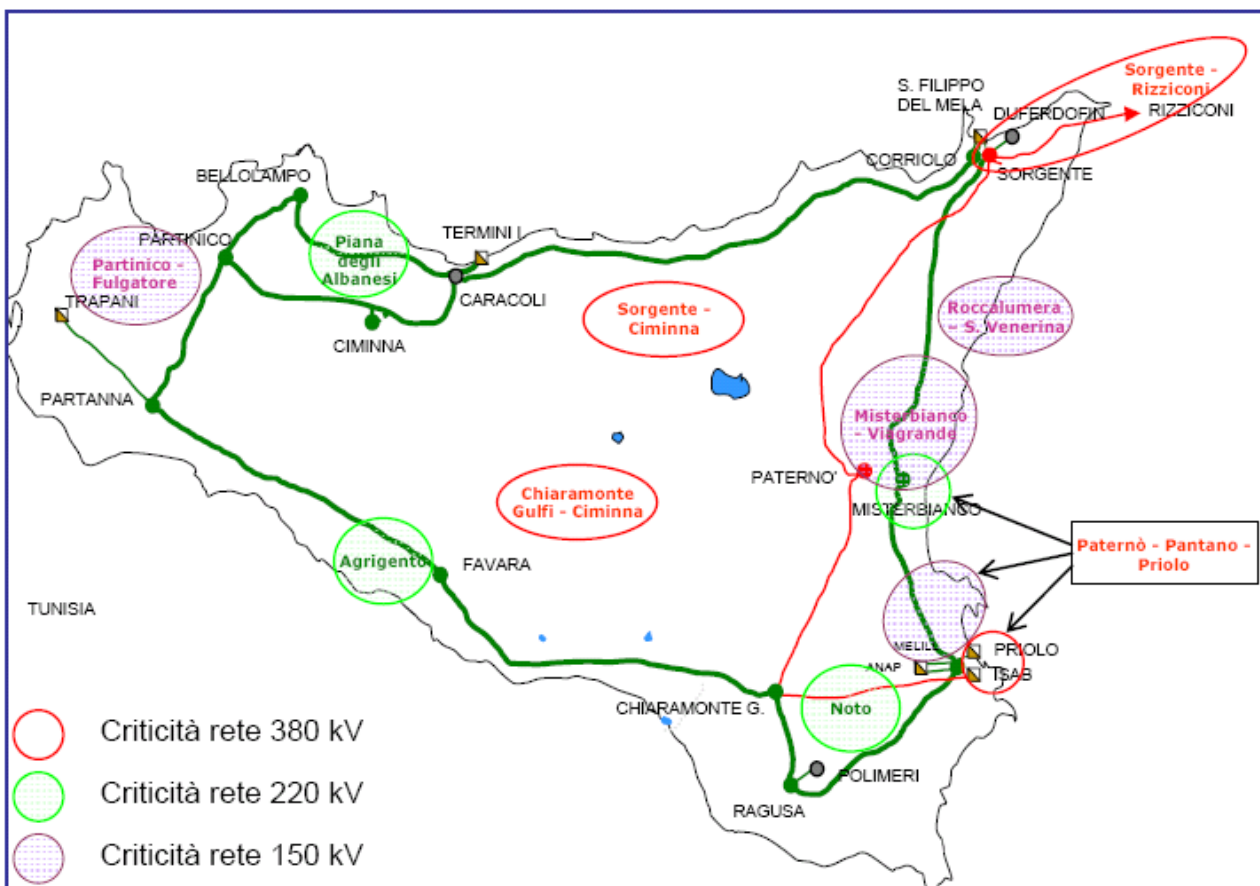


Figura 2.1 - Lo stato della rete in Sicilia. Fonte: PdS 2009.

3 CRITERI REGIONALI

3.1 FONTI DATI DISPONIBILI

Tabella 3.1 Fonti di dati georiferiti disponibili a livello regionale.

Nome	Descrizione	Copertura	Scala/ risoluzione	Formato	Aggiornamento
ASI	Aree Sviluppo industriale	Tutto il territorio regionale	1:10.000	Vettoriale	2006
Boschi demaniali	Boschi demaniali	Tutto il territorio regionale		Vettoriale	
Corine Land Cover	Uso del suolo	Tutto il territorio regionale	1:100.000	Vettoriale	2003
CTR 10	Carta Tecnica Regionale	Tutto il territorio regionale	1:10.000	Vettoriale	2003
Forestale	Foreste	Tutto il territorio regionale		Vettoriale	
PAI	Piano di Assetto Idrogeologico	Bacini : Acate-Dirillo, Imera Settentrionale, Lenzi – Baiata, San Leonardo – Palermo, San Leonardo	1:5.000	Vettoriale	2004
Rete Ecologica	Collegamento di aree di rilevante interesse ambientale-paesistico in una rete continua focalizzato sulle Aree Protette	Provincia Enna	1:25.000	Vettoriale	2005
SIC	Natura 2000	Tutto il territorio regionale	1:25.000	Vettoriale	2007
SITAP	Sistema informativo Territoriale ambientale e Paesaggistico	Tutto il territorio regionale	1:25.000	Vettoriale	2006
ZPS	Natura 2000	Tutto il territorio regionale	1:25.000	Vettoriale	2007

3.2 CRITERI DI ESCLUSIONE, REPULSIONE E ATTRAZIONE

Nell'ambito della condivisione dei criteri ERA si segnala il declassamento del vincolo paesaggistico riguardante le aree vincolate con provvedimento amministrativo (art.136 del D.Lgs. 42/2004) a criterio di esclusione E4, approvato con DGR 65/08.

4 INTERVENTI PRIVI DI POTENZIALI EFFETTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE

Nome intervento	Tipologia intervento	Elemento della rete	Finalità ¹	Altre Regioni	Esigenza individuata nel	Livello attuale	Anno stimato
Stazione 380 kV Caltanissetta		Stazione 380 kV	8	-			2012
Stazione 150 kV Castel di Lucio (ME)	Realizzazione	Stazione 150 kV	9	-		In realizzazione	2009
Stazione 380 kV di Sorgente (ME)		Stazione 380 kV	9	-		In realizzazione	2010
Stazione 220/150 kV Corriolo (ME)	Realizzazione	Stazione 150 kV	9	-		In realizzazione	2009
Stazione 220 kV Partinico		Stazione 220 kV	9	-			2009

1 Legenda delle principali finalità degli interventi:

- 1 - incremento scambio Nord Ovest/Nord Est;*
- 2 - riduzione delle congestioni fra zone di mercato;*
- 3 - riduzione dei poli limitati e dei vincoli alla capacità produttiva*
- 4 - rimozione vincoli di esercizio e manutenzione;*
- 5 - interconnessioni con l'Estero;*
- 6 - sviluppo aree metropolitane;*
- 7 - interventi per lo sviluppo della rete del mezzogiorno;*
- 8 - qualità del servizio;*
- 9 - sicurezza, riduzione delle perdite e efficienza del servizio.*

5 INTERVENTI DA AVVIARE A CONCERTAZIONE

Nome intervento	Tipologia intervento	Elemento della rete	Finalità ²	Altre Regioni	Esigenza individuata nel	Livello attuale	Anno stimato
Elettrodotto 150 kV Paternò – Viagrande	Realizzazione	Elettrodotto aereo 150 kV	8	-	2005		Da definire
Elettrodotto 220 kV Partitico – Fulgatore	Realizzazione	Elettrodotto aereo 220 kV	3	-	2005		2015
Elettrodotto 150 kV Mineo SE – Mineo CP	Realizzazione	Elettrodotto aereo 150 kV	9	-	2005		A lungo termine
Elettrodotto 150 kV Roccalumera – S. Venerina	Realizzazione	Elettrodotto aereo 150 kV	9	-	2006		2010
Elettrodotto 380 kV Sorgente-Ciminna	Realizzazione	Elettrodotto aereo 380 kV	3	-	2006	Strategico	2015
Elettrodotto 380 kV Sorgente-Rizziconi e riassetto rete 150 kV Messina	Razionalizzazione	Rete aerea 150 kV	2	-	2007	Parzialmente in autorizzazione	2013
Elettrodotto 150 kV Caracoli – Casuzze	Potenziamento	Elettrodotto aereo 150 kV	9	-	2007		A lungo termine
Elettrodotto 150 kV Vittoria – Gela – der. Drillo		Elettrodotto aereo 150 kV	9	-	2007		A lungo termine
Elettrodotto 380 kV Partanna – Ciminna	Realizzazione	Elettrodotto aereo 380 kV	9	-	2009		Da definire
Elettrodotto 150 kV Misterbianco – Viagrande	Potenziamento	Elettrodotto aereo 150 kV	8	-	2009		Da definire
Stazione 220 kV Piana degli Albanesi	Realizzazione	Stazione Elettrica 220/150 kV	8	-	2009		Da definire
Stazione 220 kV Agrigento	Realizzazione	Stazione Elettrica 220/150 kV	8	-	2009		Da definire
Stazione 220 kV Noto	Realizzazione	Stazione elettrica 220/150 kV	8	-	2009		Da definire

6 INTERVENTI IN CONCERTAZIONE

Nome intervento	Tipologia intervento	Elemento della rete	Finalità ³	Altre Regioni	Esigenza individuata nel	Livello nel RA 2008	Livello attuale	Anno stimato	Accordi formalizzati	Scheda intervento
Elettrodotto 380 kV Paternò – Pantano – Priolo e riassetto rete 150 kV nell'area di Catania e Siracusa	Realizzazione	Elettrodotto aereo 380 kV	3	-	PdS 2003	Strategico	Strutturale	2013	Verbale Tavolo Tecnico Regionale del 10/09/2008	RA2009
Elettrodotto 380 kV Chiaramonte Gulfi-Ciminna	Realizzazione	Elettrodotto aereo 380 kV	3	-	PdS 2003	Strategico	Strutturale	2014	Verbale Tavolo Tecnico Regionale del 10/09/2009	RA2009

6.1 ELETTRODOTTO 380 KV CHIARAMONTE GULFI-CIMINNA

Elettrodotto 380 kV Chiaramonte Gulfi - Ciminna

Livello di avanzamento: strutturale

Esigenza individuata nel: PdS 2003

Data stimata di presentazione in iter autorizzativo delle opere: 2013

Tipologia: realizzazione elettrodotto aereo 380 kV

Regioni coinvolte: Sicilia

Motivazioni elettriche: Riduzione dei poli limitati e dei vincoli alla capacità produttiva miglioramento qualità e continuità del servizio

A. Finalità

L'intervento è finalizzato a creare migliori condizioni di mercato elettrico e a migliorare la qualità e la continuità della fornitura. Con la nuova linea a 380 kV nella stazione di Ciminna si installerà un autotrasformatore 380/220 kV da 400 MVA con relativi stalli. Il nuovo elettrodotto consentirà di ridurre gli attuali vincoli di esercizio delle centrali presenti nella parte orientale dell'isola migliorando l'affidabilità e la sicurezza della fornitura di energia elettrica nella Sicilia Occidentale ed in particolare nella città di Palermo. Inoltre, anche in relazione al previsto nuovo collegamento a 380 kV "Sorgente - Rizziconi", permetterà di sfruttare maggiormente l'energia messa a disposizione dalle centrali previste in Calabria, garantendo in tal modo gli assetti produttivi più convenienti.

Per migliorare la qualità e la sicurezza di alimentazione del centro dell'isola il tracciato del nuovo elettrodotto sarà tale da passare vicino e raccordarsi alla stazione di Caltanissetta, progettata e realizzata con infrastrutture adatte ad accogliere una trasformazione 380/150 kV.

B. Caratteristiche generali

È previsto un nuovo collegamento a 380 kV che collegherà la stazione elettrica di Chiaramonte Gulfi a quella di Ciminna, già a suo tempo realizzata in classe 380 kV, ma attualmente esercita a 220 kV.

Per quanto riguarda gli indicatori tecnici, economici e sociali che caratterizzano l'intervento, si faccia riferimento al Rapporto Ambientale 2008 (Volume Sicilia).

C. Caratteristiche tecniche

Si rimanda al Rapporto Ambientale 2008 (Volume Sicilia).

D. Percorso dell'esigenza

Per l'elenco delle amministrazioni coinvolte nel processo di concertazione si rimanda alla scheda intervento riportata nel Rapporto ambientale 2008 (Volume Sicilia).

Tavolo tecnico per condivisione Corridoio (Fase Strutturale):

- **30 novembre 2006:** prima riunione del Tavolo tecnico di coordinamento con avvio delle attività di definizione e

Elettrodotto 380 kV Chiaramonte Gulfi - Ciminna

condivisione delle metodologie di lavoro e dei dati utilizzati; presentazione prime alternative di corridoio individuate da Terna con l'applicazione dei criteri ERA.

- **06 marzo 2007:** presentazione delle analisi condotte sulle alternative di corridoio individuate e loro caratterizzazione mediante l'applicazione di indicatori e sulla scorta delle indicazioni ricevute durante l'ultima riunione del Tavolo Tecnico. Il Tavolo propone l'approfondimento dello studio dei due corridoi maggiormente sostenibili tra quelli individuati.
- **Aprile – maggio 2007:** sopralluoghi congiunti.
- **30 ottobre 2007:** l'estensione e la distribuzione spaziale di alcune aree vincolate soggette a tutela paesaggistica ne rendono impossibile la non inclusione nelle varie alternative di corridoio, si propone, pertanto, al Tavolo Tecnico il declassamento del vincolo paesaggistico riguardante le aree classificate con provvedimento amministrativo (art.136 del D.Lgs. 42/2004) a criterio di esclusione E4. Si espongono e discutono i risultati degli approfondimenti degli studi sulle alternative di corridoio precedentemente individuati.
- **10 settembre 2008:** approvato il declassamento del vincolo paesaggistico con DGR 65/08) si procede all'analisi e caratterizzazione dell'alternativa a maggiore sostenibilità ambientale – sociale – territoriale. Si formalizza, quindi, la condivisione da parte del Tavolo Tecnico del corridoio preferenziale.

E. Localizzazione dell'area di studio

Si rimanda al Rapporto Ambientale 2008 (Volume Sicilia).

F. Analisi ambientale e territoriale dell'area di studio

In questa scheda si documenta l'analisi delle aree protette e della biodiversità, si rimanda invece al Rapporto Ambientale 2008 (Volume Sicilia) per l'analisi ambientale e territoriale completa.

Interferenza con siti della Rete Natura 2000 – Area di Studio

Nell'area di studio sono state individuate 23 aree protette tra cui ritroviamo un Parco Regionale Naturale, 4 Riserve Naturali Integrali, 17 Riserve Naturali Orientate ed una Riserva Naturale Speciale.

Nome	Provincia	Area all'interno dell'Area di Studio (ha)	Area Totale (ha)	Percentuale dell'Area Protetta ricadente all'interno dell'Area di Studio (%)
Parco delle Madonie	Palermo	35.460	39.432	89,9
Riserva naturale integrale Grotta di S. Angelo Muxaro	Agrigento	20	20	100,0
Riserva naturale integrale Lago Sfondato	Caltanissetta	14	14	100,0
Riserva naturale integrale Macalube di Aragona	Agrigento	256	256	100,0
Riserva naturale integrale Monte Conca	Caltanissetta	246	246	100,0
Riserva naturale Lago Soprano	Caltanissetta	61	61	100,0
Riserva naturale orientata Bosco della Ficuzza, Rocca Busambra, Bosco del Cappelliere e Gorgo	Palermo	355	7.383	4,8
Riserva naturale orientata Monte Altesina	Enna	753	753	100,0
Riserva naturale orientata Biviere di Gela	Caltanissetta	324	324	100,0
Riserva naturale orientata Bosco di Favara e Bosco Granza	Palermo	2.973	2.973	100,0
Riserva naturale orientata Bosco di Santo Pietro	Catania	6.480	6.481	100,0
Riserva naturale orientata geologica di Contrada Scaleri	Caltanissetta	12	12	100,0
Riserva naturale orientata Monte Cammarata	Agrigento	2.105	2.105	100,0
Riserva naturale orientata Monte Capodarso e Valle dell'Imera Meridionale	Enna	1.506	1.506	100,0
Riserva naturale orientata Monte Carcaci	Palermo	1.423	1.423	100,0
Riserva naturale orientata Monte	Palermo	2.827	2.827	100,0

Elettrodotto 380 kV Chiaramonte Gulfi - Ciminna

S.Calogero					
Riserva naturale orientata Monti di Palazzo Adriano e Valle del Sosio	Agrigento/Palermo	313	5.908	5,3	
Riserva naturale orientata Pizzo Cane, Pizzo Trigna e Grotta Mazzamuto	Palermo	1.225	4.649	26,4	
Riserva naturale orientata Rossomanno-Grottascuro-Bellia	Enna	1.967	1.967	100,0	
Riserva naturale orientata Serre di Ciminna	Palermo	307	307	100,0	
Riserva naturale orientata Sughereta di Niscemi	Caltanissetta	2.938	2.938	100,0	
Riserva naturale orientata Vallone di Piano della Corte	Enna	192	192	100,0	
Riserva naturale speciale Lago di Pergusa	Enna	407	407	100,0	

Elenco delle aree protette presenti nell'Area di Studio

Per quanto riguarda i siti della rete Natura 2000, nell'area di studio si trovano 47 Siti d'Importanza Comunitaria e 4 Zone di Protezione Speciale. L'avifauna viene inoltre tutelata da 3 IBA (important bird area).

Tipologia Rete Natura 2000	Codice	Denominazione	Area all'interno del Area di Studio(ha)	Area Totale (ha)	Percentuale dell'area all'interno dell'Area di Studio rispetto all'area totale
pSIC	ITA070005	Bosco di Santo Pietro	6.671	6.671	100,0
pSIC	ITA060014	M. Chiapparo	1.622	1.622	100,0
pSIC	ITA060012	Boschi di Piazza Armerina	4.452	4.452	100,0
pSIC	ITA060011	Contrada Caprara	830	830	100,0
pSIC	ITA060010	Vallone Rossomanno	2.370	2.370	100,0
pSIC	ITA060009	Bosco di Sperlinga, Alto Salso	1.766	1.766	100,0
pSIC	ITA060007	Vallone di Piano della Corte	461	461	100,0
pSIC	ITA060004	Monte Altesina	1.146	1.146	100,0
pSIC	ITA060002	Lago di Pergusa	429	429	100,0
pSIC	ITA060001	Lago Ogliastro	1.133	1.133	100,0
pSIC	ITA050011	Torre Manfria	691	691	100,0
pSIC	ITA050010	Pizzo Muculufa	802	802	100,0
pSIC	ITA050009	Rupe di Marianopoli	846	846	100,0
pSIC	ITA050008	Rupe di Falconara	138	138	100,0
pSIC	ITA050007	Sughereta di Niscemi	3.205	3.205	100,0
pSIC	ITA050006	M. Conca	339	339	100,0
pSIC	ITA050005	Lago Sfondato	32	32	100,0
pSIC	ITA050004	Monte Capodarso e Valle del Fiume Imera Meridionale	1.734	1.734	100,0
pSIC	ITA050003	Lago Soprano	91	91	100,0

Elettrodotto 380 kV Chiaramonte Gulfi - Ciminna

pSIC	ITA050002	Torrente Vaccarizzo (Tratto Terminale)	190	190	100,0
pSIC	ITA050001	Biviere e Macconi di Gela	3.686	3.686	100,0
pSIC	ITA040011	La Montagnola e Acqua Fitusa	310	310	100,0
pSIC	ITA040008	Maccalube di Aragona	364	364	100,0
pSIC	ITA040007	Pizzo della Rondine, Bosco di S. Stefano Quisquina	3.122	3.122	100,0
pSIC	ITA040005	M. Cammarata - Contrada Salaci	2.111	2.111	100,0
pSIC	ITA020045	Rocca di Sciarda	353	353	100,0
pSIC	ITA020041	Monte San Calogero (Gangi)	166	166	100,0
pSIC	ITA020040	Monte Zimmara (Gangi)	1.777	1.777	100,0
pSIC	ITA020039	Monte Cane, Pizzo Selva a Mare, Monte Trigna	1.081	4.918	22,0
pSIC	ITA020036	M. Triona e M. Colomba	272	3.312	8,2
pSIC	ITA020034	Monte Carcaci, Pizzo Colobria e Ambienti Umidi	1.765	1.765	100,0
pSIC	ITA020033	Monte San Calogero (Termini Imerese)	2.769	2.769	100,0
pSIC	ITA020032	Boschi di Granza	1.853	1.853	100,0
pSIC	ITA020031	M. d'Indisi, Montagna dei Cavalli, Pizzo Potorno e Pian del Leone	2.388	2.388	100,0
pSIC	ITA020029	M. Rose e M. Pernice	2.353	2.530	93,0
pSIC	ITA020028	Serra del Leone e M. Stagnataro	3.751	3.751	100,0
pSIC	ITA020022	Calanchi, Lembi Boschivi e Praterie di Riena	755	755	100,0
pSIC	ITA020020	Querceti Sempreverdi di Geraci Siculo e Castelbuono	3.395	3.629	93,6
pSIC	ITA020017	Complesso Pizzo Dipilo e Querceti Su Calcare	4.524	4.524	100,0
pSIC	ITA020016	M.Quacella, M.dei Cervi, Pizzo Carbonara, M.Ferro, Pizzo Otiero	8.359	8.359	100,0
pSIC	ITA020015	Complesso Calanchivo di Castellana Sicula	143	143	100,0
pSIC	ITA020011	Rocche di Castronuovo, Pizzo Lupo, Gurghi di S.Andrea	1.768	1.768	100,0
pSIC	ITA020008	Rocca Busambra e Rocche di Rao	58	6.255	0,9
pSIC	ITA020004	M. S.Salvatore, M.Catarineci, V.Ne Mandarinini, ambienti umidi	5.792	5.792	100,0
pSIC	ITA020002	Boschi di Gibilmanna e Cefalu'	435	2.530	17,2
pSIC	ITA060013	Serre di M.Cannarella	915	915	100,0

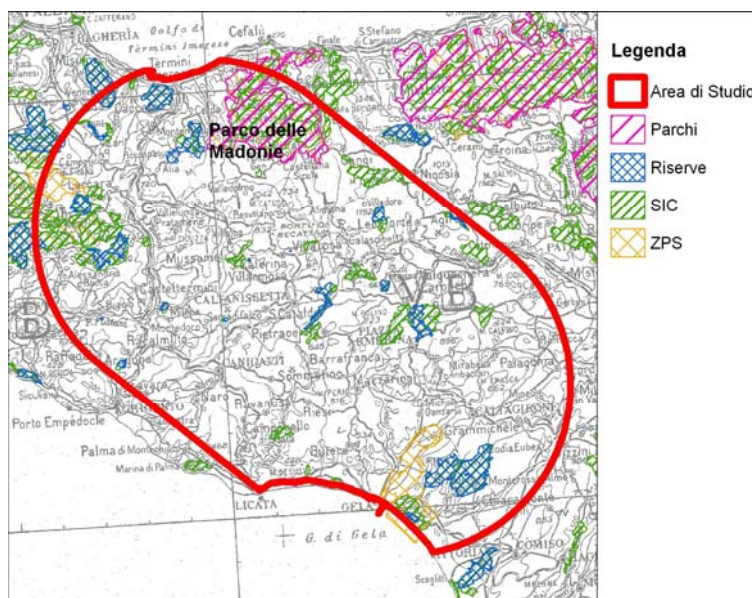
Elettrodotto 380 kV Chiaramonte Gulfi - Ciminna

pSIC	ITA020043	Monte Rosamarina e Cozzo Famo'	237	237	100,0
pSIC	ITA020024	Rocche di Ciminna	611	659	92,8
ZPS	ITA020048	Monti Sicani, Rocca Busambra e Bosco della Ficuzza	10.584	44.126	24,0
ZPS	ITA050012	Torre Manfria, Biviere e Piana di Gela	15.513	17.874	86,8
ZPS	ITA020050	Parco delle Madonie	36.380	40.969	88,8
ZPS	ITA060002	Lago di Pergusa	427	427	100,0

Elenco delle aree naturali Natura 2000 interessate dall'Area di Studio (Aprile 2005) .

Tipologia Rete Natura 2000	Codice	Denominazione	Area all'interno dell'Area di Studio(ha)	Area Totale (ha)	Percentuale dell'area all'interno dell'Area di Studio rispetto all'area totale
IBA	IBA166	Biviere e piana di Gela	35.865	36.008	99,6
IBA	IBA164	Madonie	35.273	39.433	89,4
IBA	IBA215	Monti Sicani, Rocca Busambra e Bosco della Ficuzza	24.345	88.724	27,4

Elenco delle aree naturali IBA interessate dall'Area di Studio



Carta delle aree protette

G. Generazione e caratterizzazione delle alternative

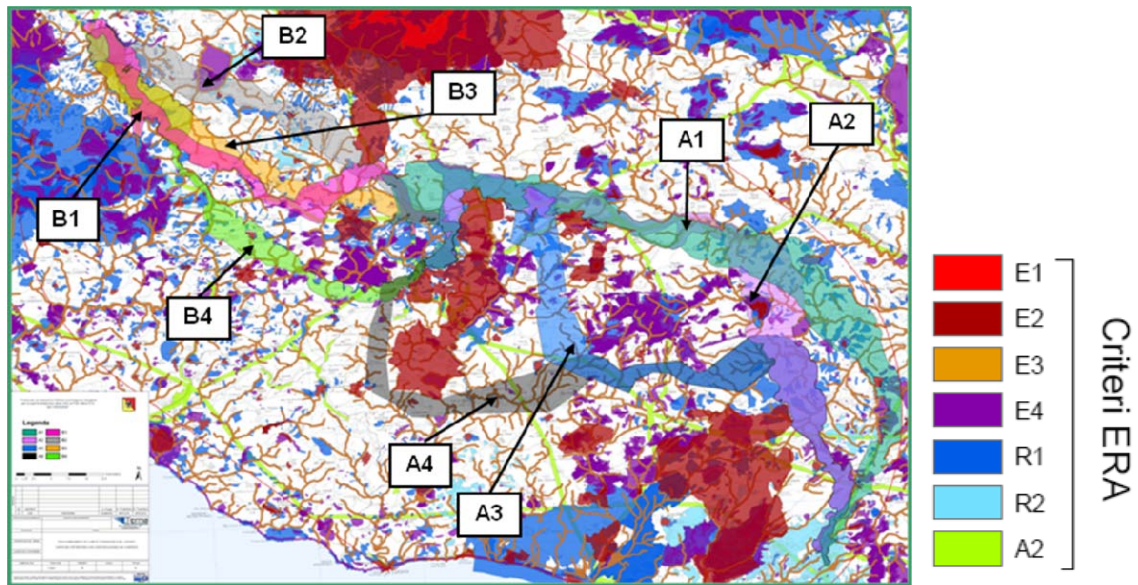
G.1 Generazione

Nell'ambito della collaborazione avviata attraverso l'attivazione del Tavolo Tecnico di analisi e confronto tra Regione Sicilia e Terna, quest'ultima ha presentato i risultati dell'applicazione dei criteri ERA all'Area di studio. La procedura GIS, definita all'interno del cap. 9.3 del Rapporto Ambientale 2008, è stata applicata utilizzando i criteri ERA condivisi nel Tavolo Tecnico regionale ed ha condotto all'individuazione di diverse alternative di corridoio ambientale.

Al primo Tavolo Tecnico di coordinamento sono state presentate le alternative di corridoio emerse dall'analisi GIS e riportate

Elettrodotto 380 kV Chiaramonte Gulfi - Ciminna

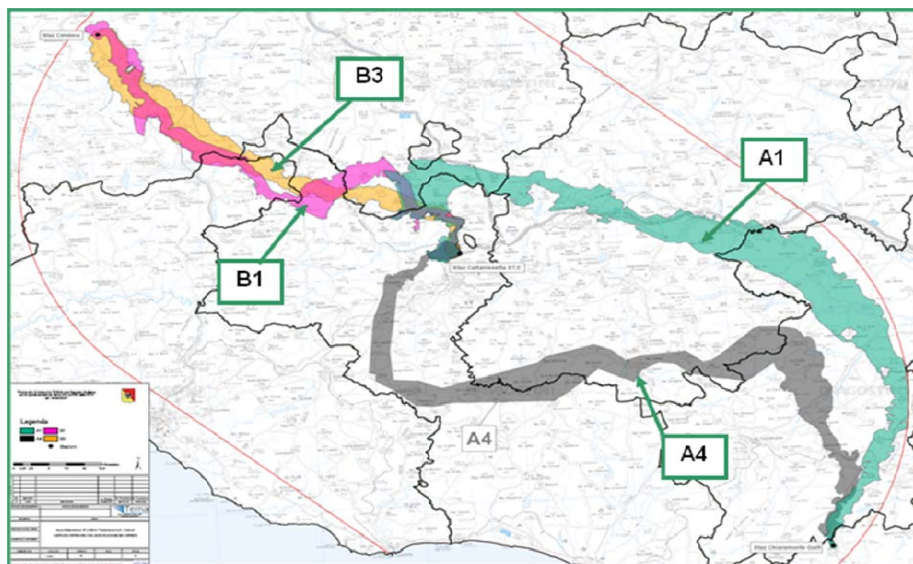
nella figura seguente.



Alternative di corridoi presentate al I tavolo

G.2 Caratterizzazione

Il confronto con gli Enti Locali, le indagini cartografiche e quelle *in situ*, e la caratterizzazione delle alternative mediante l'applicazione di un set di indicatori ne hanno permesso la gerarchizzazione in base alla loro sostenibilità, consentendo di concentrare e approfondire gli studi.



Gerarchizzazione delle alternative di corridoi

Dal momento che la linea deve necessariamente passare per un punto intermedio rappresentato dalla Stazione di Caltanissetta, che sarà raccordata in entrata - uscita al nuovo elettrodotto, per semplificare lo studio le alternative sono state analizzate separatamente per le tratte "Caltanissetta - Ciminna" e "Chiaramonte Gulfi - Caltanissetta".

Nel tratto Ciminna - Caltanissetta il Tavolo ha convenuto sull'opportunità di unire i due corridoi caratterizzati da una maggiore sostenibilità.

Nel tratto Caltanissetta - Chiaramonte Gulfi i corridoi, in particolare quello denominato A4, presentano criticità diffuse. Dal confronto con gli Enti locali si è giunti ad una condivisione di una proposta che ripercorre i tratti più sostenibili delle diverse alternative.

Il corridoio oggetto degli approfondimenti di studio finalizzati alla condivisione si snoda ripercorrendo, a partire dalla stazione di Chiaramonte Gulfi, l'alternativa A4 fino al confine provinciale di Catania/Enna per poi proseguire in direzione nord ricongiungendosi al corridoio A1 nella zona di Castel di Ludica che viene perseguito sino all'entrata nella Stazione di Caltanissetta. Da Caltanissetta fino alla S.E. di Ciminna il corridoio è rappresentato dalla fusione delle due soluzioni B1 e B3

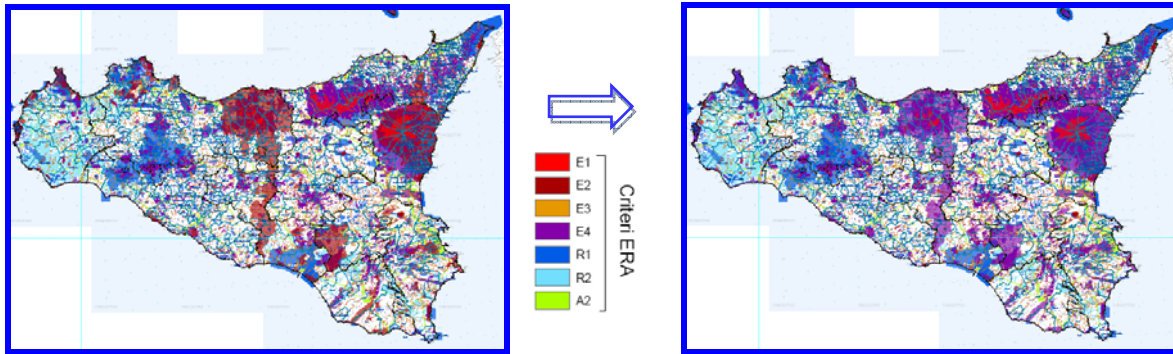
Elettrodotto 380 kV Chiaramonte Gulfi - Ciminna

opportunamente ottimizzate in funzione di peculiarità territoriali evidenziate nel corso di sopralluoghi.

H. Esiti della concertazione

H.1 Considerazioni effettuale

Il confronto ha portato alla condivisione del corridoio preferenziale, tuttavia la praticabilità di qualsiasi corridoio di studio si scontra con la presenza di zone classificate E2 nei criteri ERA che attraversano tutta la Sicilia da nord a sud, impedendo di fatto la realizzazione dell'opera. Si è pertanto approvato con delibera di giunta il declassamento vincolo paesaggistico riguardante le aree classificate con provvedimento amministrativo (art.136 del D.Lgs. 42/2004) a criterio di esclusione E4.



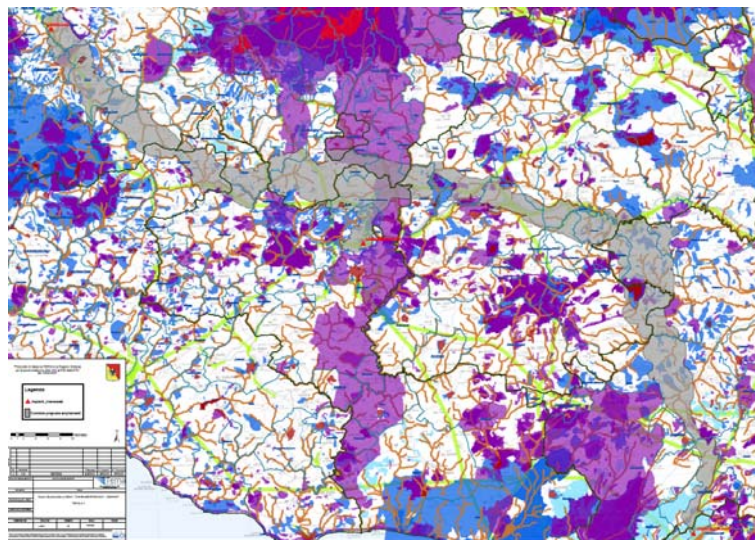
Carta dei criteri ERA con aggiornamento del vincolo paesaggistico art.136 D.Lgs 42/2004 da E2 ad E4

La provincia di Enna ha chiesto particolare attenzione alla minimizzazione degli impatti, soprattutto in prossimità della valle del Dittaino; gli studi e gli approfondimenti condotti hanno evidenziato la presenza di numerose quinte morfologiche dovute alla orografia del territorio che permettono di mascherare l'inserimento del nuovo elettrodotto. Ciò consente di fatto di sfruttare il corridoio tecnologico senza alterare la fruibilità paesaggistica dell'ambito interessato.

H.2 Caratteristiche della soluzione condivisa

A seguito delle riunioni del Tavolo di coordinamento e numerosi sopralluoghi è stata condivisa l'alternativa di corridoio mostrata in figura. L'alternativa risulta la più percorribile dal punto di vista della sostenibilità ambientale, tecnica e sociale.

Il corridoio così individuato ricopre una porzione territoriale di circa 836,77 km² ed è caratterizzato da uno sviluppo lineare di circa 159 km.



Corridoio prescelto

Indicatori relativi al corridoio prescelto

Superficie del corridoio prescelto: pari a 836,77 km²

ASPETTI TECNICI		
Tec_06: Superfici a pendenza molto elevata	0,86	%
ASPETTI SOCIALI		

Elettrodotto 380 kV Chiaramonte Gulfi - Ciminna

Soc_02: Pressione relativa dell'intervento	0,0009	Km/ab
ASPETTI AMBIENTALI		
Amb_06: Aree con buona capacità di mascheramento	basso	[-]
Amb_07: Aree con buone capacità di assorbimento visivo	12,85	%
Amb_08: Visibilità dell'intervento	81,56	%
Amb_09: Aree di pregio per la biodiversità di ordine nazionale	0,006	[-]
Amb_10_R: Aree di pregio per la biodiversità di ordine regionale	0,001	[-]
Amb_11: Lunghezza minima di attraversamento di aree di pregio per la biodiversità di ordine nazionale	0,00	Km
Amb_12_R: Lunghezza minima di attraversamento di aree di pregio per la biodiversità di ordine regionale	0,00	Km
Amb_14: Aree ad elevata pericolosità idrogeologica	0,01	%
ASPETTI TERRITORIALI		
Ter_01: Lunghezza dell'intervento	159,00	Km
Ter_03: Aree preferenziali	10,79	%
Ter_04: Aree agricole di pregio	0,83	%
Ter_07: Edificato	8,80	%

Interferenza con siti della Rete Natura 2000 – Soluzione condivisa

Si riportano qui di seguito dati caratterizzanti i Siti di Importanza Comunitaria e le Zone di Protezione Speciale che interessano il corridoio preferenziale per una distanza massima di 2,5 km dal confine del corridoio.

Tipologia Rete Natura 2000	Codice	Denominazione	Area Totale (ha)
pSIC	ITA060014	M. Chiapparo	1.622
pSIC	ITA050002	Torrente Vaccarizzo (Tratto Terminale)	190
pSIC	ITA060001	Lago Ogliastro	1.133
pSIC	ITA050009	Rupe di Marianopoli	846
pSIC	ITA020034	Monte Carcaci, Pizzo Colobria e Ambienti Umidi	1.765
pSIC	ITA020024	Rocche di Ciminna	659
<i>Siti della Rete Natura 2000 esterni al corridoio (entro una distanza max. di 2,5 km)</i>			
pSIC	ITA050005	Lago Sfondato	32
pSIC	ITA060004	Monte Altesina	1.146
pSIC	ITA020022	Calanchi, Lembi Boschivi e Praterie di Rienà	755
ZPS	ITA020048	Monti Sicani, Rocca Busambra e Bosco della Ficuzza	44.126

Elenco delle aree naturali Natura 2000 che interessano il corridoio preferenziale

Codice	Denominazione	distanza: fino a	distanza: da 100 a	distanza: da 500 a	distanza: da 1.000 a
--------	---------------	---------------------	-----------------------	-----------------------	-------------------------

Elettrodotto 380 kV Chiaramonte Gulfi - Ciminna

	100 m	500 m	1.000 m	2.500 m
ITA060004 Monte Altesina		X		
ITA050009 Rupe di Marianopoli				
ITA050005 Lago Sfondato				X
ITA020022 Calanchi, Lembi Boschivi e Praterie di Riena		X		
ITA020048 Monti Sicani, Rocca Busambra e Bosco della Ficuzza				X

Distanza dei siti esterni al corridoio preferenziale (buffer di 2,5 km)

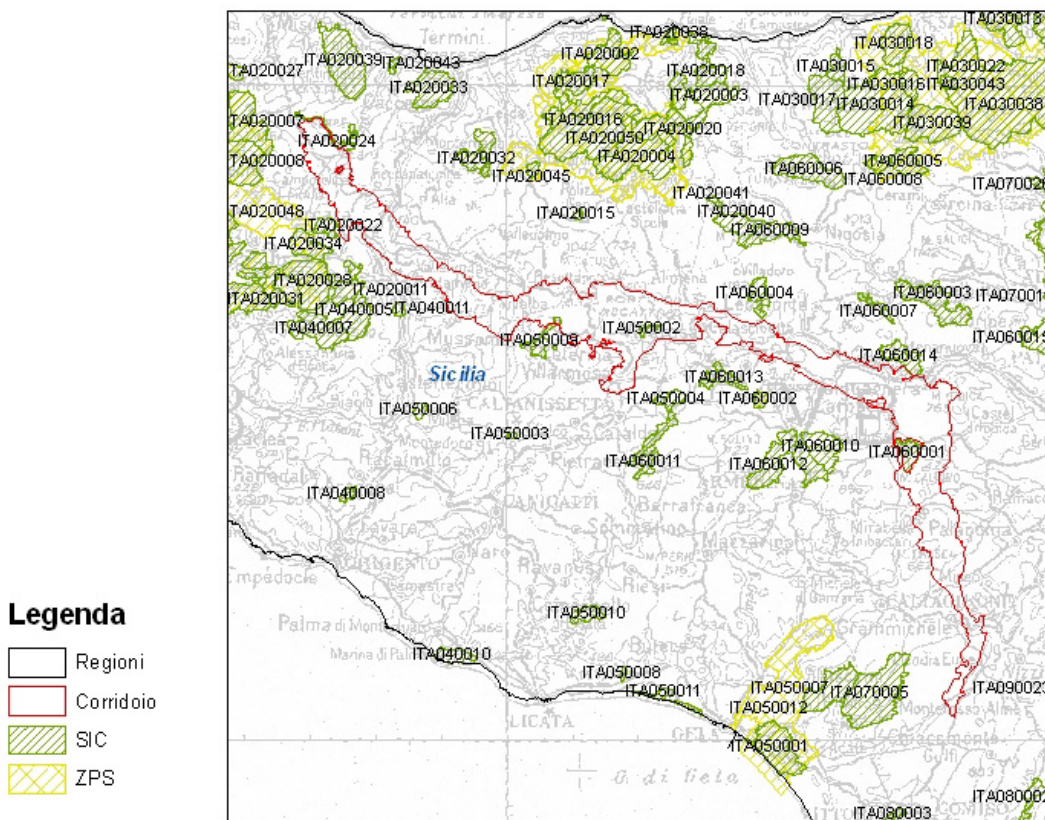
Codice	Denominazione Sito Rete Natura 2000	Tipologia	Vulnerabilità
ITA060014	M. Chiapparo	Sito a dominanza di praterie collinari	Vulnerabilità scarsa ma non nulla per pratiche agricole relative a ampliamento della superficie dei terreni coltivati a cereali. Sul sito insiste in particolare l'attività pastorale e quella agricola. Esso è inoltre attraversato da un reticolo di strade sia asfaltate che a fondo naturale, che lo frammentano in modo sensibile. Non sono infrequenti gli incendi. Sarebbe necessario diminuire la pressione del pascolo e regolamentare le attività agricole che dovrebbero arrestarsi ad almeno trenta metri dalle linee di impluvio.
ITA060004	Monte Altesina	Sito con dominanza di Querceti mediterranei e praterie collinari	In relazione all'estensione del sito ed alle sue caratteristiche geopedologiche la flora e vegetazione sono piuttosto varie. Tra le specie note alcune presentano interesse fitogeografico, come <i>Cirsium vallis-demonii</i> , <i>Jasione montana</i> , <i>Silene sicula</i> , ecc. La vegetazione forestale è costituita da lecceti e da boschi misti a dominanza di leccio e roverella (<i>Quercion ilicis</i>), la cui composizione floristica è determinata dalle caratteristiche climatiche ed edafiche delle stazioni. Frammentari sono anche aspetti di vegetazione legnosa arbustiva più o meno degradata di mantello. Sono inoltre presenti ampie aree occupate da pascoli e vegetazione erbacea steppica, nitrofila o ruderale, legata sia all'abbandono colturale che al pascolo ed agli incendi. Il sito presenta una elevata diversità faunistica comprendente specie rare e minacciate.
ITA060001	Lago Ogliastro	Sito a dominanza di praterie collinari	Il principale fattore di disturbo è costituito dall'eutrofizzazione da acque reflue urbane e attività agricole. Vulnerabilità media.
ITA050009	Rupe di Marianopoli	Sito a dominanza di praterie collinari, con presenza di pareti rocciose e elementi di macchia mediterranea	Incendi
ITA050005	Lago Sfondato	Sito a dominanza di praterie collinari, con presenza elementi di	Tra i principali fattori di disturbo sono gli incendi, la caccia e la captazione dell'acqua.

Elettrodotto 380 kV Chiaramonte Gulfi - Ciminna

		macchia mediterranea	
ITA050002	Torrente Vaccarizzo (Tratto Terminale)	Sito a dominanza di praterie collinari	Il sito, completamente privo di alcuna protezione, risulta sottoposto ad una pressione antropica non eccessiva, che non ha minacciato la sopravvivenza della popolazione di <i>Limonium optima</i> . In qualche tratto sono presenti accumuli di rifiuti solidi facilmente asportabili.
ITA020034	Monte Carcaci, Pizzo Colobria e Ambienti Umidi	Sito a dominanza di Querceti mediterranei, con presenza di praterie collinari e elementi di macchia mediterranea	Fra i principali fenomeni di disturbo per gli aspetti biocenotici ed ambientali sono da menzionare soprattutto gli incendi ed altri aspetti legati all'azione antropica (attività estrattive, caccia, pascolo, coltivi, riforestazione, ecc.). Nell'area sono stati effettuati vari impianti di riforestazione utilizzando prevalentemente essenze estranee alle formazioni native, i quali tendono spesso a rallentare il recupero degli aspetti più maturi delle rispettive serie di vegetazione. Un altro aspetto da segnalare fa riferimento ai possibili interventi di drenaggio e di captazione delle acque, i quali potrebbero interferire negativamente sulle succitate pozze naturali, con riflessi sui relativi aspetti fitocenotici e faunistici.
ITA020022	Calanchi, Lembi Boschivi e Praterie di Riena	Sito a dominanza di praterie collinari	L'area risulta vulnerabile a vari fenomeni ed attività di natura antropica (incendi, impianti forestali, interventi di risistemazione idraulica, azione erosiva degli agenti meteorici, ecc.). Gli incendi arrecano notevoli danni alla flora (ed alla stessa fauna), essendo alla base del depauperamento di diverse specie legnose, oltre ad alcune specie di rilevante interesse fitogeografico. Per quanto riguarda la gestione forestale, come evidenziato da alcuni studi (GIANGUZZI, 2004), i danni del pascolo non sono ritenuti particolarmente significativi nell'ambito del dinamismo della vegetazione naturale; ciò a differenza degli impianti di riforestazione - soprattutto se attuati con interventi drastici (scasso, gradonamenti, buche profonde, ecc.) e con l'utilizzo di essenze estranee alle formazioni native - i quali tendono a rallentare il recupero degli aspetti più maturi delle rispettive serie di vegetazione.
ITA020024	Rocche di Ciminna	Sito a dominanza di praterie collinari e elementi di macchia mediterranea	Gli incendi si ripetono con notevole frequenza, arrecando notevoli danni alla flora ed alla stessa fauna; l'azione del fuoco sta alla base del preoccupante depauperamento di diverse specie legnose, oltre ad alcune delle succitate endemiche puntuali o piante rare di rilevante interesse fitogeografico. La ripresa dell'attività estrattiva del gesso - un tempo assai intensa - potrebbe minacciare gli aspetti di vegetazione rupicola.
ITA020048	Monti Sicani, Rocca Busambra e Bosco della Ficuzza	Sito molto eterogeneo con dominanza di praterie collinari e presenza di pareti rocciose, querceti mediterranei e macchia mediterranea	Fra i principali fenomeni di disturbo per gli aspetti biocenotici ed ambientali sono da menzionare soprattutto gli incendi e la caccia; sono altresì da aggiungere altri fenomeni legati alle attività antropiche (edificazione sparsa, apertura di cave, ampliamento della rete viaria, coltivazioni, eccessivo carico di bestiame, parcellizzazione del paesaggio, bracconaggio, ecc.).

Tipologia e vulnerabilità delle aree naturali Natura 2000 che interessano il corridoio preferenziale

Elettrodotto 380 kV Chiaramonte Gulfi - Ciminna



Carta dei SIC e ZPS

I. Prossime attività previste

ATTIVITÀ	DATE
Condivisione della Fascia di Fattibilità di tracciato	2009
Avvio iter autorizzativi	2010
Ottenimento autorizzazione/avvio realizzazione	2010
Entrata in esercizio	2014

L. Documentazione disponibile

6.2 ELETTRODOTTO 380 KV PATERNÒ – PANTANO – PRIOLO E RIASSETTO RETE 150 KV NELL'AREA DI CATANIA E SIRACUSA

Elettrodotto 380 kV Paternò - Priolo

Livello di avanzamento: strutturale

Esigenza individuata nel: Piano di Sviluppo 2003

Data stimata di presentazione in iter autorizzativo delle opere: 2011

Tipologia: realizzazione elettrodotto aereo 380 kV

Regioni coinvolte: Sicilia

Motivazioni: Riduzione dei poli limitati e dei vincoli alla capacità produttiva, miglioramento qualità e continuità del servizio

Elettrodotto 380 kV Paternò - Priolo

A. Finalità

In correlazione con la futura connessione della nuova centrale ERG Nuce Nord di Priolo (SR), per superare le prevedibili congestioni di rete in caso di disservizi, è in programma la realizzazione di un nuovo elettrodotto a 380 kV che collegherà la stazione elettrica di Paternò (CT) con la futura stazione di Priolo a 380 kV. L'intervento prevede la realizzazione di una nuova S.E. nel territorio del Comune di Catania finalizzata al miglioramento della qualità e della continuità del servizio in una zona caratterizzata da frequenti disservizi.

B. Caratteristiche generali

L'intervento proposto associa all'occasione di sviluppo della rete una significativa razionalizzazione delle linee esistenti in tutto il territorio interessato.

Per quanto riguarda gli indicatori tecnici, economici e sociali che caratterizzano l'intervento, si faccia riferimento al Rapporto Ambientale 2008 (Volume Sicilia).

C. Caratteristiche tecniche

Si rimanda al Rapporto Ambientale 2008 (Volume Sicilia).

D. Percorso dell'esigenza

Il Tavolo di concertazione sui Corridoi si è aperto nel marzo 2007:

- **19 marzo 2007:** Attivazione Tavolo Tecnico di concertazione sui corridoi: la Provincia di Catania comunica a TERNA la necessità di evitare, con il nuovo intervento, l'Oasi del Simeto e di prevedere la dismissione delle linee esistenti.
- **18-19 aprile 2007:** Sopralluoghi congiunti con Regione, Province e Soprintendenze.
- **30 ottobre 2007:** Tavolo tecnico nel quale vengono presentate le due alternative di corridoio – si condivide la scelta del corridoio che permette la realizzazione della S.E. di Pantano e la connessa razionalizzazione; tale condivisione deve essere rafforzata dalla declassazione del criterio ERA legato al vincolo paesaggistico e dal nulla osta preventivo al passaggio dell'elettrodotto del gestore dell'Oasi del Simeto
- **10 settembre 2008:** approvato il declassamento da E2 a E4 del vincolo paesaggistico con DGR 65/08 ed acquisito il nulla osta al passaggio dell'elettrodotto del gestore dell'Oasi del Simeto si procede all'analisi e caratterizzazione dell'alternativa a maggiore sostenibilità ambientale – sociale – territoriale. Si formalizza, quindi, la condivisione da parte del Tavolo Tecnico del corridoio preferenziale.

E. Localizzazione dell'area di studio

L'Area di Studio (AdS) è stata definita in seguito all'individuazione dei due estremi (Paternò e Priolo) e di una nuova stazione nell'area industriale di Catania, in quanto quella di Misterbianco, data la presenza dell'edificato, non permette l'ingresso della 380 kV. Anche la localizzazione della Nuova Stazione è oggetto di concertazione.

Per altre informazioni inerenti all'area di studio si rimanda al Rapporto Ambientale 2008 (Volume Sicilia).

F. Analisi ambientale e territoriale dell'area di studio

In questa scheda si documenta l'analisi delle aree protette e della biodiversità, si rimanda invece al Rapporto Ambientale 2008 (Volume Sicilia) per l'analisi ambientale e territoriale completa.

Interferenza con siti della Rete Natura 2000 – Area di Studio

Nell'area di studio è stata individuata un'area protetta, la Riserva Naturale orientata Oasi del Simeto

Nome	Provincia	Area all'interno dell'Area di Studio (ha)	Area Totale (ha)	Percentuale dell'Area Protetta ricadente all'interno dell'Area di Studio (%)
Riserva Naturale Oasi del Simeto	Catania	Id.	1.937	100

Elenco delle aree protette presenti nell'Area di Studio

Per quanto riguarda i siti della rete Natura 2000, nell'area di studio si trovano 9 Siti d'Importanza Comunitaria e 3 Zone di Protezione Speciale. L'avifauna viene inoltre tutelata da 2 IBA (Important Bird Area).

Tipologia Rete Natura 2000	Codice	Denominazione	Area all'interno del Area di Studio (ha)	Area Totale (ha)	Percentuale dell'area all'interno dell'Area di Studio rispetto all'area totale (%)
SIC	ITA090024	Cozzo Ogliastri	Id.	1338	100
SIC	ITA090020	Monte Climiti	Id.	2918	100

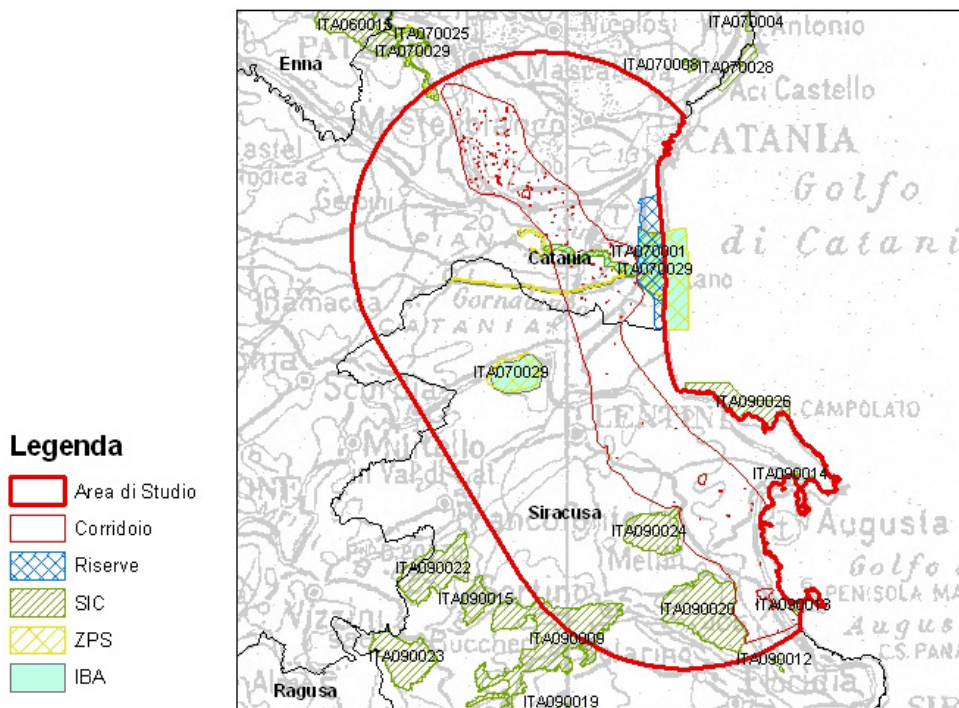
Elettrodotto 380 kV Paternò - Priolo

SIC	ITA070001	Foce del Fiume Simeto e Lago Gornalunga	Id.	1667	100
SIC/ZPS	ITA090013	Saline di Priolo	Id.	50,7	100
SIC/ZPS	ITA090014	Saline di Augusta	43,2	49,8	86,7
SIC	ITA070025	Tratto di Pietralunga del Fiume Simeto	84,8	672,3	12,6
SIC	ITA090026	Fondali di Brucoli - Agnone	96,4	1.365	7,1
SIC	ITA090009	Valle del Fiume Anapo, Cavagrande	1.321	4.500	29,3
SIC	ITA090012	Grotta Palombara	Id.	61	100
ZPS	ITA070029	Biviere di Lentini, tratto mediano e foce del Fiume Simeto e area antistante la foce	3.051	4.966	61,4

Elenco delle aree naturali Natura 2000 interessate dall'Area di Studio

Tipologia Rete Natura 2000	Codice	Denominazione	Area all'interno del Area di Studio (ha)	Area Totale (ha)	Percentuale dell'area all'interno dell'Area di Studio rispetto all'area totale (%)
IBA	IBA163M	Medio corso e foce del Simeto e Biviere di Lentini	18,6	1.708	1,1
IBA	IBA163	Medio corso e foce del Simeto e Biviere di Lentini	3.109	3.399	91,5

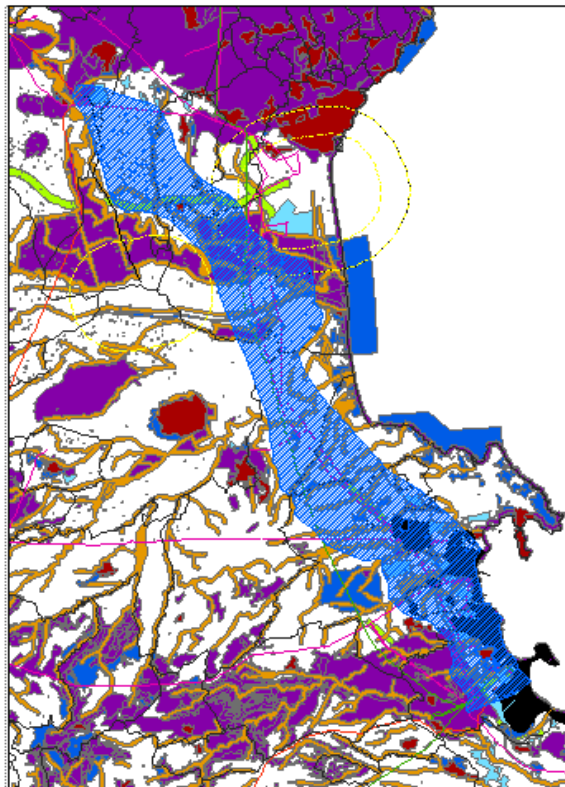
Elenco delle aree naturali IBA interessate dall'Area di Studio



Carta delle aree protette

Elettrodotto 380 kV Paternò - Priolo

G.1 Generazione



CRITERI DI ESCLUSIONE, REPULSIONE E ATTRAZIONE

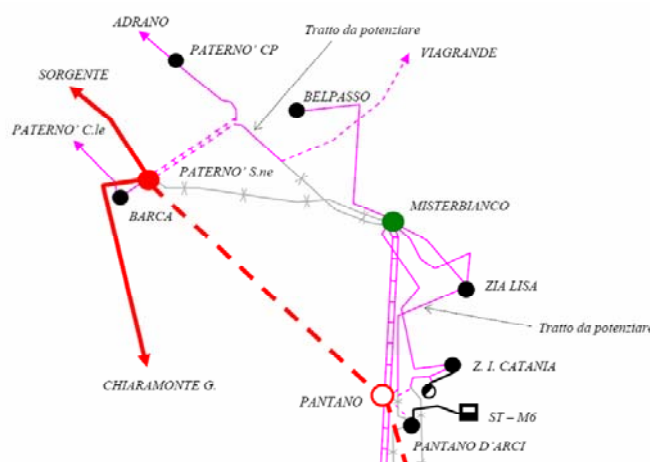
- E1 = Vincolo normativo di esclusione assoluta
- E2 = Vincolo stabilito mediante accordi di merito (in quanto la normativa non ne esclude l'utilizzo per impianti elettrici – ad es. urbano continuo)
- E3 = Vincolo stabilito da accordi di merito, nelle aree a frana e di attraversamento dei corsi d'acqua limitatamente al posizionamento di basamenti e/o strutture sulle aree in oggetto; assenza di vincolo al sorvolo aereo delle predette aree da parte dei conduttori
- E4 = Vincolo stabilito da accordi di merito con riferimento alle aree protette della Sicilia, (parchi naturali regionali, riserve naturali orientate, integrate e speciali, aree attrezzate.; parchi naturali nazionali), salvo che venga dimostrata la strategicità dell'opera proposta (trasformazione della classe di criterio da esclusione in repulsione R1)
- R1 = Ipotesi realizzativa solo in assenza di alternative e previo rispetto del quadro prescrittivo
- R2 = Ipotesi realizzativa anche in presenza di altre alternative previo rispetto del quadro prescrittivo
- A1 = Ipotesi realizzativa di migliore compatibilità paesaggistica
- A2 = Ipotesi preferenziale previa verifica di capacità di carico del territorio

Caratterizzazione dell'area di studio con i criteri ERA e corridoio proposto

G.2 Caratterizzazione

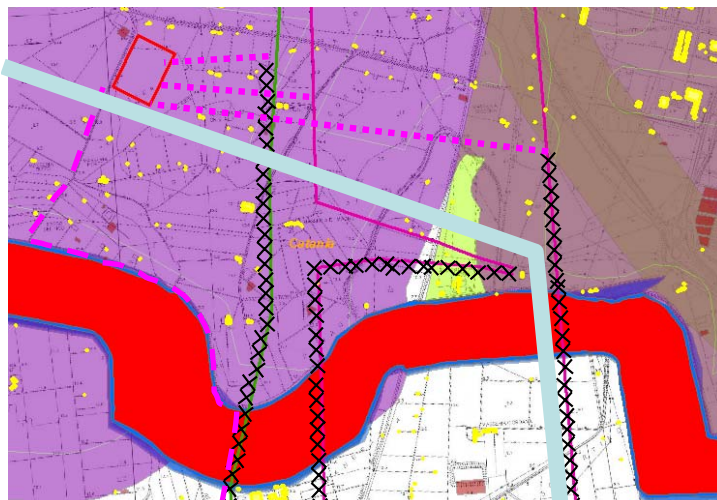
A seguito della prima proposta di corridoi sono stati effettuati dei sopralluoghi per caratterizzare le alternative. Dai sopralluoghi congiunti è emersa una discrepanza tra i dati forniti dalla Regione, dalla Provincia di Catania (ente gestore dell'Oasi) e della Soprintendenza in merito alla delimitazione dell'area relativa all'Oasi del Simeto: le zone A e B dell'Oasi risultano estese anche all'asta fluviale del Simeto, al contrario della perimetrazione fornita. Tale situazione viene confermata dalla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale Regionale. A valle di ciò il primo corridoio che era stato individuato non si può ritenere valido, in quanto interessa aree classificate E1 nei criteri ERA: si ricerca quindi un'alternativa di corridoio, più ad ovest e quindi fuori dall'area di studio teorica, che eviti la zona protetta del Simeto andando invece a occupare parte del cono di sicurezza dell'aeroporto di Sigonella. La Soprintendenza di Siracusa, nell'area adiacente alla Stazione di Priolo, ha dato indicazione di interessare la parte marginale dell'area in E2 relativa al vincolo paesaggistico, seguendo il più possibile i tracciati delle linee esistenti.

Nel febbraio 2008 è stato effettuato un incontro con l'Ente Gestore "Oasi del Simeto" a seguito del quale è stato espresso un parere positivo preventivo, per il posizionamento della stazione.

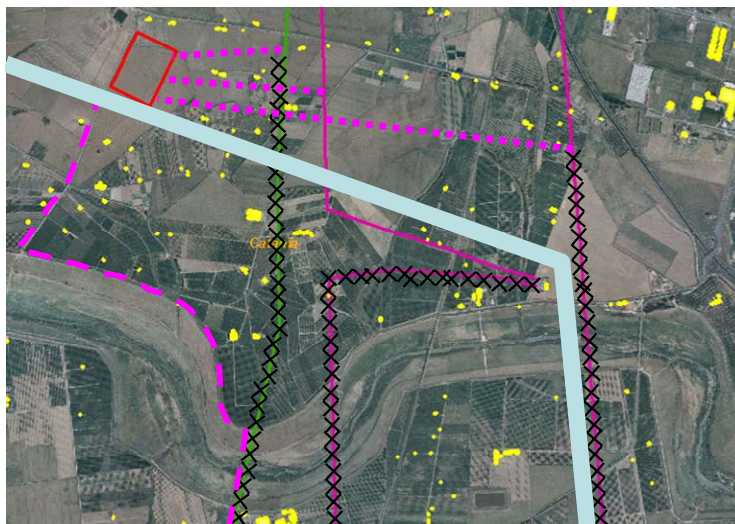


Stazione di Pantano – Schema di rete

Elettrodotto 380 kV Paternò - Priolo



Stazione di Pantano – CTR e carta vincolistica



Stazione di Pantano – Ortofoto

Interferenza con siti della Rete Natura 2000 – Area di intervento

Si riportano qui di seguito dati caratterizzanti i Siti di Importanza Comunitaria e le Zone di Protezione Speciale che interessano il corridoio preferenziale per una distanza massima di 2,5 km dal confine del corridoio.

Elenco delle aree naturali Natura 2000 che interessano il corridoio preferenziale

Tipologia Rete Natura 2000	Codice	Denominazione	Area Totale (ha)
SIC	ITA070001	Foce del Fiume Simeto e Lago Gornalunga	1667
SIC	ITA090024	Cozzo Ogliastri	1338
SIC	ITA090020	Monte Climiti	2918
ZPS	ITA070029	Biviere di Lentini, tratto mediano e foce del Fiume Simeto e area antistante la foce	4996
<i>Siti della Rete Natura 2000 esterni al corridoio (entro una distanza max. di 2,5 km)</i>			
SIC/ZPS	ITA090013	Saline di Priolo	50,7

Elettrodotto 380 kV Paternò - Priolo

SIC	ITA070025	Tratto di Pietralunga del Fiume Simeto	672
SIC	ITA090026	Fondali di Brucoli - Agnone	1.365
SIC	ITA090012	Grotta Palombara	61

Distanza dei siti esterni al corridoio preferenziale (buffer di 2,5 km)

Codice	Denominazione	distanza:	distanza:	distanza:	distanza:
		fino a 100 m	da 100 a 500 m	da 500 a 1.000 m	da 1.000 a 2.500 m
ITA070025	Tratto di Pietralunga del Fiume Simeto		X		
ITA090013	Saline di Priolo	X			
ITA090026	Fondali di Brucoli - Agnone				X
ITA090012	Grotta Palombara				X

Tipologia e vulnerabilità delle aree naturali Natura 2000 che interessano il corridoio preferenziale

Codice	Denominazione Sito Rete Natura 2000	Tipologia	Vulnerabilità
ITA090013	Saline di Priolo	Sito a dominanza di coste basse, grandi cale e baie poco profonde	I sito è inserito all'interno di un'area industriale rappresentata essenzialmente da un polo petrolchimico; a ridosso del SIC è presente inoltre un depuratore consortile. Parte della riserva è attualmente sotto sequestro giudiziario in quanto il suolo è stato utilizzato in passato come discarica di scarti di lavorazione industriale. Le saline sono attualmente attraversate da un oleodotto, ormai in disuso, di cui è prevista la dismissione. In tale situazione, il rischio di inquinamento ambientale risulta molto elevato per cui sarebbero necessari più accurati biomonitoraggi sulla qualità del suolo, dell'acqua e dell'aria. Una porzione del sito è inoltre interessato dall'invasione della formica argentina per contrastare la quale sarebbe opportuno prevedere programmi controllati di eradicazione di questa specie.
ITA090026	Fondali di Brucoli - Agnone	Sito a dominanza di praterie di posidonie e banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina	La baia di Brucoli, soggetta a un forte impatto antropico soprattutto nei mesi estivi, è un'area meritevole di salvaguardia ambientale.
ITA090024	Cozzo Ogliastri	Sito a dominanza di macchia mediterranea e praterie terofitiche	La vulnerabilità del sito è legata essenzialmente alla eccessiva pressione del pascolo che implica un notevole calpestio, soprattutto delle rive, e l'inquinamento organico delle acque dei torrenti. Sensibile è anche la pressione venatoria che andrebbe drasticamente ridotta, mentre notevole degrado comportano gli incendi, che andrebbero maggiormente controllati nel periodo estivo con una più attenta azione di sorveglianza e prevenzione. La ceduzione incontrollata ed i numerosi tagli abusivi rappresentano un ulteriore fattore di degrado ambientale, con notevoli danni indotti sull'ambiente nemorale già sensibilmente modificato dal

Elettrodotto 380 kV Paternò - Priolo

			<p>pascolo e dagli incendi.</p>
ITA090020	Monte Climiti	<p>Sito a dominanza di macchia mediterranea, praterie terofitiche e querceti</p>	<p>I principali fattori di vulnerabilità sono da individuare nell'eccessiva pressione del pascolo e nei frequenti incendi. Il territorio è inoltre intensamente coltivato, con arature che spesso si spingono al limite dei fossi, delle linee di impluvio e dei valloni, contribuendo in tal modo ad innescare processi erosivi che comportano un notevole danno agli habitat naturali, enfatizzando gli effetti del dilavamento delle acque meteoriche. In particolare le leccete allocate all'interno delle valli più acclivi ed incise risultano particolarmente sofferenti per la violenta azione di dilavamento delle acque che sottraggono suolo, mettendo spesso a nudo parti consistenti delle radici degli alberi. Anche la pressione venatoria andrebbe drasticamente ridotta, così come dovrebbe essere vietata qualsiasi attività di taglio del bosco senza reimpianto e regolamentata la ceduzione.</p>
ITA090012	Grotta Palombara	<p>Sito a dominanza di praterie terofitiche e grotte continentali</p>	<p>L'epigeo ed alcune aree limitrofe sono soggette da anni a profonde modifiche, prime fra tutte l'apertura di cave ed una crescente urbanizzazione. Anche la fruizione turistica della grotta comportava un sensibile impatto su questo delicato ecosistema in considerazione delle sue dimensioni molto ridotte, per questo motivo attualmente l'ingresso al pubblico è interdetto.</p>
ITA070025	Tratto di Pietralunga del Fiume Simeto	<p>Sito a dominanza di vegetazione arborea igrofila, vegetazione del Ranunculion fluitantis e Callitricho- Batrachion e paludi calcaree</p>	<p>Sito ad elevata vulnerabilità a causa di numerosi fattori di modificazione. Per quanto riguarda il corso d'acqua i principali impatti sono determinati dalle captazioni delle sorgenti e dai prelievi abusivi, che ne riducono sensibilmente la portata. Il fiume in passato è stato oggetto di numerose sistemazioni idrauliche con arginature e briglie, che ne hanno ridotto sensibilmente la naturalità. Inoltre alcune aree golenali sono attualmente interessate da frutteti con conseguente utilizzazione di pesticidi che finiscono per riversarsi, almeno in parte, nell'acqua. All'inquinamento del corpo idrico contribuiscono inoltre alcuni scarichi fognari. Altro fattore di notevole impatto è rappresentato dal pascolo, soprattutto di quello che interessa la gola determinando un calpestio eccessivo della stessa che interferisce pesantemente sull'evoluzione naturale degli habitat determinandone un forte degrado. Incendi, erosione e smottamenti rappresentano ulteriori fattori di vulnerabilità del sito. Bisogna infine evidenziare che nei pressi del sito è prevista la realizzazione di un termovalorizzatore che rischia di comprometterne la integrità ecologica anche in relazione al rilevante incremento del traffico veicolare indotto.</p>
ITA070001	Foce del Fiume Simeto e Lago Gornalunga	<p>Sito a dominanza di coste basse</p>	<p>Il sito è minacciato da svariati fattori di antropizzazione; il più importante fattore di disturbo e di vulnerabilità è rappresentato dall'abusivismo edilizio con tutto il corollario di modificazioni ambientali che esso comporta (inquinamento delle acque, disturbi sonori, incremento della presenza umana, etc.); negli ultimi anni tale fenomeno è comunque più controllato e meno aggressivo. Nell'area ulteriori fattori di disturbo sono rappresentati dalle sistemazioni idrauliche, dagli incendi, dal pascolo abusivo, dall'utilizzazione del suolo per discariche abusive di materiali di risulta e dagli scarichi fognari. La pressione venatoria negli ultimi anni si è invece attenuata. Sulle aree contermini insistono estese urbanizzazioni e numerose attività agricole ed industriali e tutte le infrastrutture di servizio che isolano notevolmente il sito dalle aree naturali o seminaturali più prossime, quali ad esempio l'invaso di Lentini.</p>
ITA070029	Biviere di Lentini, tratto mediano e foce	<p>Sito eterogeneo a dominanza di</p>	<p>Il sito è minacciato da svariati fattori di antropizzazione. Per quanto riguarda la foce del Simeto il più importante fattore di disturbo e di vulnerabilità è rappresentato dall'abusivismo edilizio con tutto il corollario</p>

Elettrodotto 380 kV Paternò - Priolo

<p>del Fiume Simeto e area antistante la foce</p>	<p>vegetazione arborea igrofila, paludi calcaree e laghi</p>	<p>di modificazioni ambientali che esso comporta; negli ultimi anni tale fenomeno è comunque più controllato e meno aggressivo. Alla foce del Simeto ulteriori fattori di disturbo sono rappresentati dagli incendi, dal pascolo abusivo, dall'utilizzazione del suolo per discariche abusive di materiali di risulta e dagli scarichi fognari. Il principale fattore di vulnerabilità dell'invaso di Lentini è invece rappresentato dai drastici e repentini cambiamenti del livello dell'acqua a causa dell'utilizzazione del corpo idrico a scopo irriguo e soprattutto dall'innalzamento del livello dell'acqua che rende gran parte delle aree inutilizzabili da parte dell'avifauna durante il periodo della migrazione e della nidificazione. Il grado di vulnerabilità è abbastanza elevato, per l'esistenza di complessi edilizi turistico-residenziali, estese aree coltivate, interventi di canalizzazione e bonifica, incendi, pascolo, opere viarie e interventi di riforestazione con specie esotiche. Inoltre sono frequenti drastici e repentini cambiamenti del livello dell'acqua del fiume a seguito di utilizzazione del corpo idrico a scopi irrigui. Rischio di colmataura con conseguente scomparsa delle aree naturali. L'impatto antropico e l'inquinamento urbano caratterizzano fortemente l'area marina che appare fortemente degradata.</p>
---	--	--



Legenda

-  Regioni
-  Corridoio
-  SIC
-  ZPS

Carta dei SIC e ZPS

H. Esiti della concertazione

H.1 Considerazioni effettuale

Per l'individuazione di un'alternativa condivisa, il 10 dicembre 2008 (Riunione Tavolo Tecnico di coordinamento Regionale per Paternò - Priolo) si è proceduto ad un declassamento del vincolo paesaggistico delle aree classificate con provvedimento amministrativo (art.136 del D.Lgs. 42/2004) a criterio di esclusione E4.

Elettrodotto 380 kV Paternò - Priolo

CRITERI DI ESCLUSIONE, REPULSIONE E ATTRAZIONE

- E1 = Vincolo normativo di esclusione assoluta
- E2 = Vincolo stabilito mediante accordi di merito (in quanto la normativa non ne esclude l'utilizzo per impianti elettrici – ad es. urbano continuo)
- E3 = Vincolo stabilito da accordi di merito, nelle aree a frana e di attraversamento dei corsi d'acqua limitatamente al posizionamento di basamenti e/o strutture sulle aree in oggetto; assenza di vincolo al sorvolo aereo delle predette aree da parte dei conduttori
- E4 = Vincolo stabilito da accordi di merito con riferimento alle aree protette della Sicilia, (parchi naturali regionali, riserve naturali orientate, integrate e speciali, aree attrezzate.; parchi naturali nazionali), salvo che venga dimostrata la strategicità dell'opera proposta (trasformazione della classe di criterio da esclusione in repulsione R1)
- R1 = ipotesi realizzativa solo in assenza di alternative e previo rispetto del quadro prescrittivo
- R2 = ipotesi realizzativa anche in presenza di altre alternative previo rispetto del quadro prescrittivo
- A1 = ipotesi realizzativa di migliore compatibilità paesaggistica
- A2 = ipotesi preferenziale previa verifica di capacità di carico del territorio

Caratterizzazione dell'area di studio con i criteri ERA prima e dopo il declassamento del vincolo paesaggistico

H.2 Caratteristiche della soluzione condivisa

In seguito al declassamento del vincolo paesaggistico sopra descritto, il corridoio condiviso è caratterizzato dai seguenti valori degli indicatori.

Indicatori relativi al corridoio condiviso.

Superficie del corridoio condiviso pari a 286,48 km²

ASPETTI TECNICI		
Tec_06: Superfici a pendenza molto elevata	0,20	%
ASPETTI SOCIALI		
Soc_02: Pressione relativa dell'intervento	0,00073	Km/ab
ASPETTI AMBIENTALI		
Amb_06: Aree con buona capacità di mascheramento	basso	[-]
Amb_07: Aree con buone capacità di assorbimento visivo	9,40	%
Amb_08: Visibilità dell'intervento	58,5	%
Amb_09: Aree di pregio per la biodiversità di ordine nazionale	0,02	[-]
Amb_10_R: Aree di pregio per la biodiversità di ordine regionale	0,0007	[-]
Amb_11: Lunghezza minima di attraversamento di aree di pregio per la biodiversità di ordine nazionale	0,44	Km
Amb_12_R: Lunghezza minima di attraversamento di aree di pregio per la biodiversità di ordine regionale	0,00	Km
Amb_14: Aree ad elevata pericolosità idrogeologica	0,07	%
ASPETTI TERRITORIALI		
Ter_01: Lunghezza dell'intervento	56,19	Km
Ter_03: Aree preferenziali	35,17	%

Elettrodotto 380 kV Paternò - Priolo

Ter_04: Aree agricole di pregio	0,01	%
Ter_07: Edificato	0,52	%

A questo intervento è associata una razionalizzazione documentata in tabella.

Indicatori relativi alla razionalizzazione
Superficie della Razionalizzazione pari a 25,4 km²

ASPETTI TERRITORIALI		
Ter_01_RAZ: Pressione territoriale	65,6	Ha
Ter_02_RAZ: Impatto territoriale della razionalizzazione	-99,2	Km
ASPETTI AMBIENTALI		
Amb_01_RAZ: Aree di pregio per la biodiversità (valore assoluto)	-0,06	Km
Amb_02_RAZ: Aree di pregio per la biodiversità (valore percentuale)	0	%
Amb_03_RAZ: Aree di valore culturale e paesaggistico (valore assoluto)	-14,93	Km
Amb_04_RAZ: Aree di valore culturale e paesaggistico (valore percentuale)	-27	%
Amb_05_RAZ: Impatto visivo della razionalizzazione	2709	Ha

Interferenza con siti della Rete Natura 2000 – Soluzione condivisa

Si rimanda alla sezione G.

I. Prossime attività previste

Avvio iter autorizzativo previsto entro dicembre 2009.

ATTIVITÀ	DATE
Condivisione Fascia di Fattibilità di Tracciato	2009
Avvio iter autorizzativi	2010
Ottenimento autorizzazione/avvio realizzazione	2011
Entrata in esercizio	2013

L. Documentazione disponibile

7 INTERVENTI AL DI FUORI DELL'AMBITO VAS

Nome intervento	Tipologia intervento	Elemento della rete	Finalità ⁴	Altre Regioni	Esigenza individuata nel	In autorizzazione dal	Livello attuale	Anno stimato	Scheda intervento
Variante di un tratto dell'elettrodotto AT a 150 kV S.T. SE Misterbianco - CP Z.I. Catania (ricompreso nell'intervento "Elettrodotto 380 kV Paternò – Pantano – Priolo e riassetto rete 150 kV nell'area di Catania e Siracusa")		Elettrodotto 150 kV	3	-		14/09/2007	Autorizzato	-	